



PROVINCIA  
REGIONALE  
DI RAGUSA

**UFFICIO STAMPA**



**5 agosto 2012**



## Provincia, Comune, Consorzio e Università potrebbero sottoscrivere l'accordo martedì **Lingue salva, manca solo la firma finale**

La facoltà di Lingue è stata riacciuffata per i capelli. Mai come quest'anno, infatti, il corso di laurea, che ha sede esclusiva nel complesso di Santa Teresa, ha rischiato di chiudere i battenti, dopo la decisione dell'Università di Catania di non aprire le iscrizioni al primo anno di Mediazione linguistica. La decisione del commissario straordinario della Provincia Giovanni Scarso di firmare la nuova transazione con l'Ateneo secondo un diverso programma di pagamenti, rateizzato in dieci anni, consentirà di riaprire le iscrizioni al primo anno, garantendo, nello stesso tempo, un futuro alla facoltà.

Il Comune, che non aveva fraposto ostacoli al nuovo accordo, è già pronto. Venerdì, infatti, la giunta ha formalizzato l'atto di

autorizzazione al sindaco Nello Dipasquale perché proceda alla firma. Il Consorzio universitario, che ha a lungo studiato il nuovo accordo apportandovi alcune modifiche (accettate dal rettore Antonino Recca), attendeva solo la decisione della Provincia per fissare l'appuntamento con il rettore e procedere alla formalizzazione dell'accordo. Adesso, non resta che attendere il giorno in cui tutti i protagonisti potranno ritrovarsi a Catania, nella sede dell'Università, per procedere alla firma.

In un primo momento si era pensato che ciò potesse accadere già domani, ma adesso la data più probabile appare martedì. A questo punto, però, si tratta solo di un passaggio formale. La decisione è stata presa ed è quello che conta



L'ingresso della facoltà di Lingue

maggiormente. Subito dopo la firma della nuova transazione, l'Università di Catania procederà alla modifica del manifesto degli studi, aprendo le iscrizioni al primo anno di Mediazione linguistica. E' anche possibile che, visto il ritardo accumulato, possa essere fissata una nuova data di scadenza per procedere alle iscrizioni. Ma, tutto questo, adesso appare come secondario.

L'obiettivo era salvare Lingue perché, dal 2014, alla scadenza della convenzione, la gestione totale passerà all'Università di Catania e Consorzio universitario, Comune e Provincia dovranno preoccuparsi solo di saldare tutti i debiti accumulati in questi anni. E ciò per un decennio. Il futuro universitario della nostra città appare, a questo punto assicurato. »

## I dati positivi

Michele barbagallo

Rientrano nelle norme di legge i valori batteriologici rilevati dall'Asp lungo la costa marina iblea. Questo è quanto comunicato nel corso della recente conferenza di servizi convocata dal commissario straordinario Giovanni Scarso, a seguito dell'allarme lanciato da Legambiente per le evidenti tracce d'inquinamento presso la foce fiume Irmínio. "Durante l'incontro - spiega il commissario Scarso - dai dati rilevati da Legambiente e dall'Arpa, si è evidenziato un palese stato di criticità delle acque dell'Irmínio, soprattutto dovuto a residui chimici non eliminati dai depuratori a monte, che però non compromettono la balneabilità delle nostre acque. Infatti, l'Asp dopo l'effettuazione di test batteriologici in diversi punti della nostra costa, ha potuto far rientrare la salute del nostro mare nella categoria di legge definita "eccellente". Essendo parte integrante della relativa riserva, alla foce dell'Irmínio vige il divieto di balneazione, salvaguardando così la salute pubblica". Ma alla Provincia viene spiegato che si sta lavorando per raggiungere altri obiettivi: "In ogni caso, tutto ciò ci spinge ad accelerare - dice Scarso - la stipula di un accordo di programma efficace per la salvaguardia del fiume, iniziando a chiedere al relativo gestore, una maggiore portata delle acque rilasciate dalla diga Santa Rosalia per una migliore capacità depurativa naturale e il sistematico controllo di eventuali scarichi abusivi. Durante la riunione, il Consorzio Asi di Ragusa ha confermato un finanziamento di 4 milioni di euro del Cipe per il potenziamento ed adeguamento tecnico del depuratore di Ragusa realizzato nel 1980".



Intanto sulla vicenda dell'inquinamento del fiume Irmínio a Ragusa, di Arizza a Scicli e della Fiumara a Modica, secondo i dati resi noti da Goletta Verde, interviene il circolo "Il Carrubo" di Legambiente Ragusa. "Goletta Verde con le sue segnalazioni ha permesso di raggiungere positivi risultati. Il primo è stato quello, con la conferenza di servizio alla Provincia, di far sedere attorno ad un tavolo, insieme con l'associazione ambientalista, tutti gli enti proposti a vari livelli alla gestione ed al controllo dell'ambiente ibleo. Il secondo obiettivo è quello di avere la conferma dello stato di criticità alla foce del fiume Irmínio. Il terzo obiettivo è stato quello di permettere l'emersione di una serie di problematiche ambientali, alcune per altro note da tempo, altre meno note". E in riferimento alla riunione svolta alla Provincia, Legambiente ricorda che si è parlato dei fiumi e un po' meno di mare.

"Questo potrebbe sembrare un paradosso, ma solo a chi è totalmente digiuno di conoscenza ecologica. In natura infatti tutto è in relazione e quindi se vogliamo salvaguardare la qualità dell'ambiente marino dobbiamo prendere in considerazione anche ciò che succede nell'interno del territorio. La scelta di effettuare campionamenti in prossimità delle foci di alcuni corsi d'acqua, fatta da Legambiente in questi ultimi anni, ha questo significato, ovvero evidenziare che l'inquinamento marino deriva anche dai corsi d'acqua".



## Piazza Libertà ha ospitato la 18. edizione della manifestazione **Premi ma anche spettacolo** **“Ragusani” ha fatto il pieno**

I protagonisti sono i premiati, quei ragusani che vivono all'estero e che, con la loro attività, si sono fatti onore e, indirettamente, l'hanno fatto anche alla terra d'origine. Ma la serata dei premi non è solo questo. E' anche spettacolo e risate. E tale si è confermata anche ieri, nell'inusuale data d'inizio agosto. Piazza Libertà ha presentato un gran bel colpo d'occhio, con tanta gente che è tornata in città proprio per assistere alla serata.

A guidare il lungo spettacolo sono stati la show girl Anna Vinci e il giornalista ragusano Salvo Falcone. Gran cerimoniere, come al solito, il direttore dell'associazione “Ragusani nel mondo”, Sebastiano D'Angelo.

I premiati di questa 18. edizione dei “Ragusani nel mondo” sono stati quattro. A loro si sono aggiunti due premi speciali. Il riconoscimento è andato al regista d'origine modicana, emigrato in Argentina nel 1912, Ruben Ricca; al chirurgo ragusano Akdo Fronterre; il trombettista originario di Pedalino Giuseppe Cascone, prima tromba del San Carlo di Napoli; e il direttore d'orchestra Giovanni Corallo, originario di Comiso, emigrato in Venezuela. I premi speciali sono andati al giovane tenore Lorenzo Licitra; e alla giovanissima cantante Rachele Amenta, rivelazione di “Io canto”.

Lo spettacolo ha avuto come protagonisti Litterio, il balletto, le note di Andrea Binetti, Eser Tekiran, Sandra Burgio, accompagnati dall'orchestra diretta da Peppe Arezzo.



Dall'alto: il premio a Giovanni Corallo; l'esibizione di Rachele Amenta e Lorenzo Licitra; il colpo d'occhio di piazza Libertà



# Il Pdl lancia la campagna elettorale Minardo: «Stop ai protagonismi»

● Sulla candidatura di Innocenzo Leontini: «È un'iniziativa personale e indipendente»

**«Pretenderemo rispetto per la provincia da parte degli organi nazionali, affinché la stessa sia rappresentata alla Camera, al Senato ed alla Regione».**

**Gianpiù Nicita**

●●● «Stop ai protagonismi e stop alle prime donne. Non si può essere un partito dove ci sono troppi generali e non c'è l'esercito. Ritorniamo ad essere tutti soldati. Ed io sono il primo». Si apre una stagione di campagna elettorale che potrà essere lunga o breve ed il coordinatore provinciale del Pdl, Nino Minardo, tra il freno a mano e punta a riportare tutto dentro il partito. «Le disponibilità offerte alle candidature sono importanti, ma sia chiaro che le stesse dovranno essere la sintesi di un discorso fatto all'interno del partito. Le doti di un candidato devono essere capacità di unire e coinvolgimento, senso di appartenenza e condivisione di un progetto politico. Partiamo da chi in questi anni ha saputo aggregare e fatto crescere il partito. Ci sono realtà cittadine anche importanti in cui è tutto da rifare. Presto ci sarà una netta inversione di tendenza. Per la scelta finale non varrà la simpatia con il coordinatore». Imminenti sono le elezioni regionali dopo le dimissioni di Raffaele Lombardo, ma è chiaro che quelle nazionali potrebbero essere a ruota o addirittura accorpate. Ecco perché Lombardo vuole anticiparle rispetto al 28 otto-

bre, per esempio al 7 o 14 ottobre. Su questo già Innocenzo Leontini, che ha lanciato una sua candidatura alla Presidenza della Regione, si è detto contrario. E a proposito della candidatura Leontini, il coordinatore del Pdl Minardo afferma: «È una iniziativa assolutamente personale indipendente dal percorso del partito». Sul fatto che ci sia la possibilità di un anticipo delle elezioni nazionali il deputato nazionale incalza: «Pretenderemo rispetto per la provincia di Ragusa da parte degli organi nazionali affinché la stessa sia rappresentata ai massimi livelli alla Camera, al Senato ed alla Regione». Insomma, Ragusa potrebbe riavere anche un senatore della Repubblica. «Ciò che oggi conta non è il ruolo di prima donna, quello che conta è avviare una sana e vera competizione elettorale. E questo vale per tutti indistintamente, me compreso. Perché sono dell'idea che la politica deve riappropriarsi del proprio ruolo. Perché per esempio a livello nazionale il governo tecnico sostenuto dalla politica sta commettendo tanti errori, prima si ritorna ad un governo politico meglio è. Perché oggi si sta pensando solo a risanare, ma c'è bisogno di dare ossigeno. E' chiaro che prima di sciogliere il Parlamento bisogna modificare la legge elettorale introducendo le preferenze per dare la possibilità ai cittadini di scegliere i propri rappresentanti. Oggi - conclude Minardo - è necessario un bagno di umiltà e vedere cosa dare ai cittadini». Per l'Asi i nomi che circolano sono sempre gli stessi. L'unica cosa che appare certa al Pdl è che le donne candidate saranno una della zona montana ed una della zona di Modica. Per gli uomini a Ragusa circolano i nomi di Giovanni Occhipinti, Salvo Mallia e Francesco Barone, a Modica di Michele D'Urso e Mimmo Carpentieri e nell'ipartimento di Riccardo Terranova e Giorgio Assenza. (GN)

verso le elezioni. Sondaggi con tutti i partiti

## Movimento Territorio in cerca di alleanze

Michele Farinaccio

Parola d'ordine: accelerare i tempi. Ed arrivare a ferragosto con le idee chiare per le future alleanze in vista della corsa all'Ars. Il movimento Territorio, che si è riunito nella serata di venerdì a Ragusa, si guarda intorno alla ricerca di possibili compagni di viaggio. Nello Dipasquale, in quella sede, ha comunicato le decisioni prese a Palermo con il Movimento per la Gente-Sicilia e Territorio: dieci giorni per avviare e concludere un sondaggio con tutti i partiti e verificare possibilità di convergenze programmatiche in base alle quali, poi, decidere su eventuali alleanze.

«Il Movimento per la Gente - dice il sindaco di Ragusa Nello Dipasquale - è riunito proprio per fare il punto della situazione in tutta la Sicilia. Noi che avevamo lavorato da tempo per ricostruire un movimento territoriale che ripartisse dalla gente comune siamo chiamati ad avere un'accelerazione in questo senso. Una mia candidatura? Ho sempre detto che non sono interessato a candidarmi. C'è chi mi vuole candidare presidente della regione, assessore, chi al parlamento e c'è chi non mi vuole candidare affatto. Quello che conta è costruire un progetto che stiamo portando avanti ormai da un anno. Il lavoro che abbiamo fatto lo abbiamo fatto quando non si parlava nemmeno di elezioni regionali. Bisognava dare delle risposte concrete che la gente ci chiede: a partire dalla mancanza di posti di lavoro».

«Non ci sono veti - fa sapere il presidente dell'associazione Territorio, Michele Sbezi - l'interlocuzione avverrà con ogni forza politica che ha chiesto di incontrarci. Vogliamo ascoltare i programmi e capire quale possa essere il più aderente al nostro».

Nessuna preclusione, dunque, in questa fase di campagna elettorale, inaugurata martedì proprio con le dimissioni di Raffaele Lombardo.

«In questi dieci giorni - spiega Sbezi - ascolteremo le proposte politiche dei partiti, ma solo quelli che sono interessati al nostro Movimento. Noi comunque non cercheremo nessuno. Sulla base di quanto apprenderemo durante questo periodo, poi, convocheremo un incontro per valutare i programmi e decidere di conseguenza. Quel che vorremmo e quel che accadrà sono al momento su due piani diversi che, per farli coincidere, hanno necessità delle giuste condizioni. In ogni caso al momento è tutto ancora in divenire, e dunque dovremo pazientare ancora per avere un quadro più definitivo della situazione che si andrà a delineare da qui alle prossime settimane».



05/08/2012



la denuncia

## Minardo accusa l'Anas «Sull'autostrada troppi ritardi e attese»

Michele barbagallo

"Se dalle parti dell'Anas c'è qualcuno convinto di poter giocare con le infrastrutture iblee, tergiversando sulla Siracusa-Ragusa-Gela, con una fastidiosissima melina fra visti, elaborati tecnici, richieste di approfondimento, domande e mancate risposte -fingendo di non sapere che i soldi dall'Europa per l'autostrada arrivano solo se rendicontati entro dicembre del 2015, si sbaglia di grosso. Io, come la gente della nostra provincia, non siamo più disposti a sopportare l'indigesto tergiversare di chi, continua a mantenere questo atteggiamento finto-attendista".

E' la dura riflessione dell'on. Nino Minardo, parlamentare nazionale del Pdl che sulla vicenda proprio nei giorni scorsi si è rivolto al direttore dell'Anas, Mauro Coletta, per denunciare "il comportamento di qualche suo burocrate poco solerte e poco efficiente".

Poi gli aspetti politici: "Ma il ministro Passera che è sempre così solerte, come si spiega tutto ciò? Ne è a conoscenza e cosa sta facendo per risolvere la questione? Bene. Se non lo sa, lo aiuto io a saperlo, scrivendogli che i progetti dei lotti iblei dell'autostrada sono pronti e i lavori finanziati, difettano solo dei visti Anas, da mesi, per andare in appalto. Visto che, secondo promessa e impegno, si attendevano per luglio, che ad agosto non sono ancora arrivati e forse se ne riparlerà non prima di settembre e non prima di dicembre per la loro definizione, con ritardi che così si accumulano e fondi europei che si allontanano, siamo allora messi male".

L'on. Nino Minardo, che parla anche dell'indecenza di vedere l'aeroporto di Comiso ancora chiuso, in generale rilancia la questione infrastrutture e si augura che si possano raggiungere positivi risvolti per l'area iblea.

"Non ci sto a questo atteggiamento dilatorio e denuncio pubblicamente il comportamento di burocrati che non trova giustificazioni e che sembra più votato a far di tutto per non avere niente del finanziamento europeo per l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela e per i lotti iblei di essa piuttosto che per avere ogni carta in regola ad ottenerlo. Ci sono 1500 posti di lavoro che possono nascere con l'inizio dei lavori su questi lotti dell'autostrada, se solo i burocrati dell'Anas accelerassero i tempi, anzi, la smettessero di perderne. C'è un'economia di settore del diretto e dell'indotto che prenderebbe fiato in un momento così nero e grazie ai fondi dell'Europa".



**Regione Sicilia**

## La blocca-nomine è legge: a rischio cento dirigenti

Giovanni Ciancimino

Palermo. Per la sola Sicilia, incrementando le previsioni delle precedenti manovre, con il decreto sulla revisione della spesa (95/2012), nel triennio 2012-14, il Patto di stabilità pesa per oltre 1 mld nel 2012, 1,4 mld nel 2013 e oltre 1,5 mld nel 2014. A questo si aggiunge che il patto di stabilità comprime i pagamenti di Comuni e Province mentre ne taglia drasticamente i trasferimenti. È quanto denuncia l'assessore all'Economia, Armao, in relazione alla «rigida struttura del patto di stabilità determinata dalle manovre statali che sta portando all'asfissia finanziaria Regione ed enti locali in Sicilia».

Che fare? «Occorre introdurre - suggerisce Armao - senza più rinvii, meccanismi di trasferimento immediato di risorse assegnate solo sulla carta e di nettizzazione delle spese per investimento, consentendo così di risanare, senza portare all'asfissia, l'economia dell'Isola. E di questo deve farsi carico l'intera dirigenza politica e imprenditoriale regionale, superando sterili divisioni che indeboliscono». Intanto, la norma blocca-nomine da ieri è legge della Regione. Si tratta del testo approvato dall'Ars il 20 luglio scorso e non impugnato dal Commissario dello Stato. Impugnativa sollecitata dal vicepresidente della Regione, Russo. E non solo. Con questa legge è fatto divieto al presidente della Regione e agli assessori, a pena di nullità, di procedere a nomine, designazioni o conferimenti di incarichi in organi di amministrazione attiva, consultiva o di controllo della Regione, in enti, aziende, consorzi, agenzie, soggetti, comunque denominati, di diritto pubblico o privato sottoposti a tutela, controllo o vigilanza da parte della Regione, in società controllate o partecipate dalla Regione.

Un provvedimento nato in seguito alle nomine effettuate dal governo regionale già in agonia. L'Ars è stata sottoposta a un martellante ostruzionismo dei gruppi governativi. L'ultima speranza era l'impugnativa del Commissario dello Stato che, a onta delle irrituali sollecitazioni, non è arrivata non essendo stato ravvisato alcun motivo d'incostituzionalità. L'ultimo atto si è avuto in commissione Affari istituzionali dell'Ars, dove lo stesso giorno delle dimissioni di Lombardo è arrivato un pacchetto di nomine da ratificare. Ma è mancato il numero legale. Con la legge pubblicata ieri sulla Gurs dovrebbero decadere un centinaio di nomine.

Il deputato questore, Ardizzone (Udc), ha così commentato la promulgazione della blocca-nomine: «Archivia definitivamente il sistema lombardiano che ci ha ridicolizzato in tutta Italia. Ho potuto constatare personalmente che di alcune nomine, come ad esempio quelle del Consorzio autostradale siciliano, pervenute in commissione per l'esame, non esiste nemmeno l'atto propedeutico di giunta di proposta e di valutazione dei requisiti. Purtroppo, bisogna constatare che se da un lato c'era un governo che effettuava nomine illegittime, dall'altro c'erano i nominati che, nella speranza di arraffare a fine corsa qualche futile titolo o miserabile prebenda, si sono appiccicati al bavero una medaglietta di latta».

Infine, si apprende che il deputato del Pdl, Campagna, ha aderito all'Udc: «Una decisione sofferta, ma coerente con i miei valori e la mia storia politica. Non mi riconosco più in un partito che ha fatto scelte non condivisibili in un quadro complessivo di degrado politico e, quindi, reputo esaurito un percorso al quale ho creduto e che non rinnego, ma che non mi appassiona più».

Caputo (Pdl): «Non condivido il comportamento di chi lascia il proprio partito perché versa in difficoltà o perché teme per la propria rielezione. Sono comunque convinto che il Pdl deve uscire da questa fase di attendismo e indicare subito il candidato alla Presidenza della Regione e la coalizione».



## «Scegliere per la Regione un candidato al di fuori dei palazzi della politica»

Tony Zermo

Catania. Uno dei punti interrogativi della prossima campagna elettorale siciliana è il rapporto tra il Pd e Crocetta: sarebbe il candidato naturale del partito democratico che però ne cerca un altro. Ne parliamo con il senatore Enzo Bianco (Pd).

Rutelli dice: «Mi meraviglio che il Pd non abbia ufficializzato la candidatura di Crocetta che ha almeno tre punti di vantaggio: è stato un ottimo sindaco, è stato un ottimo europarlamentare ed è stato un combattente antimafia». Lei si meraviglia come Rutelli?

«No, non mi meraviglio, anche perché lui non conosce bene la particolarità della situazione siciliana. Ha una visione parziale, influenzata da Lombardo. Il partito democratico non ha ancora un candidato. C'è stata la disponibilità di Rosario Crocetta a candidarsi, ma è la sua disponibilità personale sostenuta da alcuni del partito democratico, in particolare dall'on. Lumia e da coloro i quali in questi anni hanno appoggiato con forza il governo Lombardo. Quindi una candidatura di parte. Questo non toglie nulla al grande valore personale di Rosario Crocetta, che stimo sinceramente. E' stato un ottimo sindaco, un buon europarlamentare ed è una risorsa per la Sicilia. Ma io credo che in questo momento in Sicilia dobbiamo vincere e voltare pagina. Per vincere e per voltare pagina dobbiamo mettere insieme una alleanza tra le forze del centrosinistra, e quindi tutte le forze riformatrici, e l'Udc».

Perché l'Udc?

«L'Udc è indispensabile per vincere in Sicilia e tra l'altro in Sicilia ha mantenuto una posizione di grande coerenza, opponendosi con fermezza al governo Lombardo quando ha capito chi era Lombardo. Dopodiché ha fatto un'operazione di pulizia al proprio interno. Certamente è una forza politica in crescita che riesce ad attrarre una parte significativa dell'area moderata. Del resto di recente ha acquisito delle forze vere come Lino Leanza, che è uno dei migliori deputati dell'Assemblea siciliana e ha un radicamento reale nel territorio».

Però l'Udc significava Cuffaro.

«E' vero, ma ha pagato un prezzo, tanto che il Pid nasce da una scissione dell'Udc. L'Udc ha pagato dei prezzi salati rinunciando a deputati regionali e a voti per fare un'operazione di rinnovamento. E D'Alia è un politico di valore e di livello. Noi dobbiamo mettere insieme questo mondo con il mondo della sinistra per riunirli in un unico progetto anche con Italia dei valori. Orlando a Palermo è una realtà importante, e se vogliamo vincere non possiamo prescindere dal consenso che ha Orlando in Sicilia, né prescindere dalle altre forze politiche della sinistra. Ora questo progetto politico come si costruisce? Scegliendo prima chi dev'essere il candidato e poi scegliendo tutto il resto? Questa è una procedura politica sbagliata. Noi dobbiamo vedere per prima cosa quel che serve alla Sicilia, qual è il nostro profilo di governo, un programma di sviluppo e di legalità, poi dobbiamo scegliere quale alleanza deve sostenere questo progetto. Quindi scegliamo chi è il candidato giusto. Non ci sono candidati giusti per tutte le stagioni». Ci può essere questa ipotesi: Crocetta in ogni caso si presenta e può avere l'appoggio dell'Mpa e di parte del Pd.

«Crocetta pagherebbe un prezzo molto salato se scegliesse un'alleanza di questo tipo, perché lui può riuscire a conquistare elettorato di opinione prevalentemente, ma gli verrebbe difficile spiegare ai siciliani che fa un'operazione di questo tipo con un appoggio politico che sarebbe imbarazzante. Ma non credo che lo farà. Forse è il caso di pensare a una candidatura esterna al Palazzo della politica. Di grande profilo e di riconosciuta capacità. La Sicilia può e deve riuscire a voltare pagina. A cominciare dal presidente».



## «Spending review? 560 euro a famiglia di tasse in più»

Roma. Nuove tasse per 1,9 miliardi si nascondono dietro i tagli della spending review. Secondo uno studio di Confesercenti, derivano dall'aumento «strisciante» delle addizionali dell'Irpef, cresciute negli ultimi mesi di quasi 6 miliardi di euro. L'impennata, rispetto al 2010, supera il 50%. Per una famiglia media questo significa 560 euro da versare al fisco (210 in più rispetto al 2010) oltre all'Imu, alla tassa di soggiorno, all'Iva. Già nel 2010 le addizionali avevano raggiunto 350 euro a nucleo, poi la manovra di agosto 2011 ha gonfiato quelle comunali di 1,7 miliardi e il decreto salva-Italia di dicembre ha fatto lo stesso con quelle regionali per 2,1 miliardi. Ora, un emendamento alla spending review permette alle otto Regioni in deficit sanitario di anticipare al gennaio 2013 l'aumento di 0,6 punti dell'addizionale già previsto per il 2014.



È una misura che, da sola, vale quasi 2 miliardi e che colpirà, a partire dalla prossima settimana con l'approvazione della spending review, 18 milioni di cittadini tra Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia, Calabria, Piemonte e Puglia. «Le Regioni interessate non potranno non utilizzare l'opportunità loro offerta, che rappresenta l'ennesimo intervento depressivo sull'economia e sul potere d'acquisto delle famiglie», osserva Confesercenti sottolineando come gli ultimi interventi sulle addizionali porteranno a un aumento di quasi mezzo punto della pressione fiscale. Al momento quella «ufficiale» è vicina al 46% ed è la terza più alta in Europa, dopo quella di Danimarca e Svezia. «Anche la spending review diventa occasione per aumentare le imposte. È davvero il colmo», commenta Confesercenti.

Inoltre «a pagare il peso degli aumenti sono soprattutto i territori più poveri», continua l'associazione. L'addizionale regionale pagata in Sicilia, Calabria e Molise (2,63%) sarà oltre il doppio (+114%) di quella di Trentino, Friuli, Veneto, Val d'Aosta e Toscana (1,23%). A parità di reddito, per esempio 30.000 euro, un contribuente calabrese dovrà pagare 789 euro (di cui 180 per la spending review) mentre un trentino 369 euro.

E le distorsioni aumentano se si considerano anche le addizionali comunali. In questo caso è a Catanzaro il top del prelievo con 1.029 euro dovuti a Comune e Regione (lo 3,43%) a fronte di un reddito-tipo di 30 mila euro. Sono vicine al saccheggio, per Confesercenti, pure Roma (969 euro, il 3,23), Napoli e Palermo (939 euro in entrambe, il 3,13%). Mentre a Bolzano o Firenze pagheranno meno della metà, 429 euro (l'1,43%).

Per altri versi, secondo uno studio della Cgia di Mestre, al 31 dicembre 2011 l'indebitamento medio delle famiglie italiane ha raggiunto i 20.107 euro. Le famiglie più esposte con le banche sono quelle della provincia di Roma, con una media di 29.435 euro, seguono quelle di Milano (28.680 euro), di Lodi (28.560 euro), Monza-Brianza (27.891 euro), di Prato (26.930 euro). Nell'ultimo anno l'aumento medio dei debiti delle famiglie è cresciuto di 911 euro. Da gennaio 2009 l'incremento è stato del 33,4%, in termini assoluti, di 5.039 euro. Se si rapporta il peso dell'indebitamento delle famiglie italiane sul reddito disponibile - afferma la Cgia - sono sempre le più ricche province del Nord a guidare la graduatoria: Lodi (79,3%); Como (67,7%) e Varese (64,6%).

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane la Cgia ha inteso quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di auto/ moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc.

Sempre secondo l'elaborazione di Cgia le famiglie residenti nelle realtà provinciali meno sofferenti con le banche e gli istituti finanziari italiani sono quelle di Vibo Valentia (9.429 euro), Enna (8.823 euro) e Ogliastro (8.174 euro).

ar. au.